

Opera d'arte di 26 metri

E' una statua in bronzo della celebre fonderia artigianale Guastini commissionata dal governo macedone che non ha potuto intitolarla ad Alessandro Magno nonostante una strenua battaglia diplomatica con la Grecia. Si chiamerà «Guerriero a cavallo» ed è stata posizionata ieri nella capitale macedone Skopje in vista del ventennale dell'indipendenza



Vicentina la statua più alta del mondo che ha fatto litigare Grecia e Macedonia

VICENZA — Prima ancora di essere posata, quando ancora era in costruzione nei laboratori di Gambellara, nel Vicentino, aveva già fatto notizia. Perché oltre a essere la statua di bronzo più grande del

mondo, l'opera realizzata dall'azienda vicentina Fonderia Artistica Guastini, ha messo in crisi i rapporti tra Grecia e Macedonia. I due Stati hanno litigato sul nome da dare alla struttura in bronzo - più precisamente una produzione fusa a cera persa - che il governo della Macedonia ha commissionato all'impresa veneziana che, alla fine, è stata battezzata «Il guerriero a cavallo». Un ripiego, dovuto alla sconfitta nella battaglia diplomatica con la repubblica ellenica che rivendica le origini

di Alessandro Magno. «Vieta» ogni riferimento al celebre conquistatore, che pure il governo macedone aveva rincorso fin dalla commissione dell'opera alla storica fonderia di Gambellara, a fine 2009.

All'azienda vicentina, con più di 80 anni di produzione artigianale alle spalle, la Macedonia aveva ordinato un monumento equestre dedicato al condottiero macedone. Un'opera che, terminata, pesa 350 quintali, è alta 26 metri e poggia su di un basamento di marmo e bronzo sul quale sono scolpiti, in altorilievo, otto leoni e soldati macedoni. Per realizzarla, la ditta vicentina di proprietà della famiglia Paolini ha messo in conto oltre un anno e mezzo di lavoro da parte di progettisti e maestri

del bronzo. Mano a mano che i pezzi della struttura venivano composti, i dipendenti li assemblavano nel cortile dell'azienda, per la curiosità degli automobilisti in transito lungo via Canova, a Gambellara, dove per molti mesi hanno potuto ammirare il grande cavallo che tiene in sella un Alessandro Magno, spada puntata al cielo, avvinghiato alla sella del «suo» Bucefalo.

Due giorni fa, poi, il trasferimento dell'opera in Macedonia. Nella piazza centrale della capitale, Skopje, dove ora campeggia l'imponente struttura e dove, nei piani dell'Escutivo del Paese, dovrà sorgere anche una fontana di marmo adornata di leoni.

Il governo intende festeggiare anche così, il prossimo



Particolare

Alessandro Magno, storico condottiero ellenico, fu re di Macedonia dal 336 a.c.

8 settembre, l'anniversario dei vent'anni da quando lo Stato ottenne l'indipendenza. Con la più grande statua di bronzo mai costruita in tutto il mondo, di fattura vicentina, realizzata nei laboratori di quella che è uno dei fiori all'occhiello della produzione artigianale veneta, e italiana. E che, come molte imprese venete, è una storia di famiglie: cinquant'anni fa, al posto del fondatore, il cavaliere Primo Guastini, sono subentrati Giuseppe e Mirko Paolini, assieme al suocero e al genero, Franco Guerra e Stefano Loro. La loro prima produzione, nel 1962, è stata proprio un monumento equestre in bronzo che è finito a Giacarta, in Indonesia. Era una struttura dell'altrezza di 7 metri. Ora, a quasi mezzo secolo di distanza, il prodotto è rimasto lo stesso: una statua di bronzo fusa a cera persa. Ma è diventato da record perché di metri, stavolta, ne conta più del triplo.

Gian Maria Collicelli